

giudaico colle dottrine arabiche, — tentativo che, introducendo nuove idee in seno al giudaismo, doveva fatalmente sollevare fin da principio calde simpatie e vivaci proteste, in modo da cagionare profonde scissioni fra i correligionari del filosofo. La lotta pro e contro Maimonide scoppiò ben presto, e fu violenta, specialmente nella Provenza e nella Spagna settentrionale; e le discussioni si sono prolungate attraverso ben otto secoli fino a poche decine d'anni fa. Fuori del mondo giudaico, la filosofia di Maimonidè fu conosciuta di buon ora e messa a profitto dai pensatori dell'occidente latino. Il Guttman ha messo in piena luce l'influenza del filosofo israelita sulla Scolastica; nè ciò parrà strano, se si pensa che la *Guida* tradotta in latino nella prima metà del secolo XIII, si offriva ai dottori cattolici come un modello, che essi si affrettarono del resto ad imitare, di conciliazione della tradizione religiosa colle nuove teorie filosofiche.

B. NARDI.

Dr. M. HORTEN — *Die philosophischen Probleme der spekulativen Theologie im Islam.* — 1 vol. della collezione: *Renaissance u. Philosophie. Beiträge z. Gesch. d. Philos. hgg. von Dr. ADOLF DYROFF*, III Heft., Bonn, 1910.

Il Dott. Horten dell'università di Bonn è ormai ben noto come insigne cultore della letteratura arabica ed ha grandemente contribuito con accurate traduzioni e dotte ricerche a far conoscere il pensiero filosofico dell'Islam. Purtroppo, eccettuate le antiche traduzioni latine, divenute ormai troppo rare e del resto punto critiche, i libri che mettano i testi alla portata del pubblico colto ma non iniziato alla conoscenza dell'arabo, sono ancora troppo scarsi, nonostante che gli studi intorno alla filosofia arabica e alla sua influenza sull'occidente latino si siano venuti moltiplicando di giorno in giorno per merito degli specialisti. Il volume dell'Horten, che abbiamo tra mano, viene ora ad accrescerne il numero ed a fornire nuovi ed importanti documenti, sistematizzati in modo da dare al libro l'aspetto di un compendio organico di filosofia arabica, e rende così il miglior servizio a chiunque voglia penetrare nell'intimità di quel mondo d'idee che alimentò una delle più gloriose civiltà medievali. Questi documenti l'autore li ha tolti principalmente dall'opera enciclopedica « *Il mare agitato* » dello scrittore arabo Murtada, morto nel 1427 e appartenente perciò ad un'epoca nella quale l'Islamismo minacciava di trionfare sull'occidente. Per colmare alcune lacune che altrimenti sarebbero restate nella sua opera, e per dare un'esposizione completa della filosofia che è alla base della speculazione teologica maomettana, l'H. s'è giovato, inoltre, come di fonti sussidiarie, di un altro libro dello stesso Murtada, il *Munja*, nonché di opere di Bagdádi, Isfáraini e Schahrastáni, appartenenti tutti e tre al periodo del grande movimento filosofico che va da Alkindi ad Averroè.

La maggior parte delle ricerche compiute intorno al pensiero filosofico dell'Islam, si occupano di preferenza del grande periodo classico, che è quello del maggiore sviluppo e che è determinato dall'incontro dell'aristotelismo

colle tradizioni religiose islamiche. Ma chi voglia capire a fondo la fisionomia schiettamente orientale e quello che c'è di proprio nella teologia maomettana, deve rimontare molto più in su, e rifarsi dalle prime controversie che, molto prima di quell'incontro, si erano agitate fra le diverse scuole o sette dell'Islam. Appena venuti a contatto coi Siri, e per mezzo di loro col mondo greco, gli Arabi subirono l'infusso delle discussioni intorno alla libertà e alla predestinazione, e furono anch'essi preoccupati ben presto, al pari dei cristiani, di giungere ad un accordo tra l'insegnamento religioso e il sapere greco. Tale preoccupazione, mentre dette impulso alla speculazione teologica, portò seco una prima scissione in due grandi correnti della teologia: la corrente ortodossa (i *Mutakallimun*), e quella liberale (i *Mutaziliti*), la quale si sviluppò sempre più in senso prettamente razionalistico in modo particolare sotto l'influenza del peripatetismo. A queste due direttive generali mettono capo tutte le numerose sette che, secondo un detto attribuito al Profeta, dovevano lacerare l'unità dell'Islamismo. L'opera di Murtada non ha minore importanza di quella di Schahrastāni, tradotta in tedesco dall'Haarbrücker, per le notizie storiche che porge intorno alle lotte agitatesi fra i partigiani delle diverse scuole, dei quali per ogni problema si dà cura di riassumere, per quanto laconicamente, le dottrine, esponendo poi da ultimo quale sia il pensiero della scuola a cui l'autore appartiene o, anche, spesso, quello personale di lui. Leggendo i brani raccolti e tradotti dall'Horten è facile accorgersi che, se la filosofia neo-platonica e più tardi quella aristotelica lanciarono il pensiero religioso dell'Islam per vie nuove, questo reagì alla sua volta sulle teorie greche, provocando nuove sintesi e che i problemi discussi in seno alla teologia maomettana, anche sotto le spoglie greche, conservarono gl'intimi motivi, e le soluzioni tentate il colorito dello spirito orientale.

Alla parte dottrinale del libro va innanzi uno schizzo dello sviluppo storico del pensiero speculativo nell'Islam, nonchè l'enumerazione delle sette e delle tendenze che le caratterizzano; ciò che reca un particolare vantaggio per conoscere a quale indirizzo appartengano i numerosi personaggi che Murtada cita per nome ad ogni piè sospinto. Siccome, poi, i problemi discussi da Murtada continuavano a tener desto lo spirito dell'Islam all'epoca della Rinascenza europea, e siccome è noto che i nostri filosofi fino dalla prima metà del secolo XIII, avevan subito l'influenza degli arabi, non ha certamente torto il Dott. Horten di avvertirci, che la storia della filosofia della Rinascenza (a cui appunto mirano i *Beiträge* diretti dal Dyroff) non deve perdere di vista un mondo che si è agitato accanto al nostro, e che con questo ha avuto tanti rapporti. Lo studio di questi rapporti esce dal piano del presente volume; ma questo prepara la materia che da siffatte ricerche è presupposta.

B. NARDI.